

Formula 1 Giro d'onore per Senna

Nella prima giornata di prove del Gran premio d'Australia di domani dominio McLaren col brasiliano neocampione del mondo davanti a tutti Ottimo debutto sulla Ferrari della «riserva» Morbidelli, sostituto del licenziato Prost: fa meglio del titolare Alesi che si innervosisce

Tappabuchi in carriera

Bravo Morbidelli! Il temporaneo sostituto di Prost alla Ferrari, ha mostrato di che pasta è fatto: sesto tempo assoluto e un secondo ad Alesi, solo nono nelle prime prove di Adelaide. Stanotte si è definita la griglia, ma le McLaren-Honda, anche qui, sembrano irraggiungibili. Intanto la Ferrari annuncia che il pilota '92 sarà reso noto tra pochi giorni. E su Capelli, ormai di casa ai box rossi, non esistono più dubbi.

gnere piemontese voglia subito far capire chi comanda. «Meglio ordinare le fila - ha incalzato subito dopo - Appena tornati dall'Australia dovremo iniziare le prove per la stagione '92 e tutto deve essere al suo posto, compreso il nuovo pilota. Il nome di chi sostituirà in veste definitiva Alain Prost, lo annunceremo la prossima settimana. Non è il caso di perdere ulteriore tempo». E ieri, ad Adelaide, il futuro Ferrari si chiamava Ivan Capelli. Il milanese, più volte pronosticato come il nuovo alliere delle «rosse», si è intrattenuto a lungo nel box del Cavallino rampante. Tutti gli uomini della squadra lo hanno trattato come fosse ormai uno di loro. In più, l'ex-pilota della Leyton House, ha parlato fittamente con lo stesso ingegner Lombardi. A meno di sorprese dell'ultima ora i nomi di Martini, Modena, e addirittura Schumacher, rimarranno solo tra i propositi futuri della nazionale su quattro ruote.



Nigel Mansell non è soddisfatto e cerca spiegazioni dal suo capo Frank Williams al box: dopo aver perso il mondiale vuole almeno centrare l'ultima vittoria

CARLO FEDELI

ma quel che conta è che il sostituto di Prost è subito riuscito a staccare un sesto tempo che lo ha posto davanti a Jean Alesi, solo nono e particolarmente nervoso. «E non ho forzato per la paura di sbattere - ha confessato il pesarese - Forse anche Alesi ha risentito della tensione degli ultimi tempi - ha cercato di spiegare l'ingegner Claudio Lombardi - Morbidelli è riuscito a trovare subito l'ideale messa a punto della macchina su questo insidioso circuito». Subito dopo il franco-siciliano ha cercato di motivare la scarsa prestazione parlando di cali di potenza del motore, ma la risposta del responsabile tecnico è prontamente arrivata. «Non è affatto vero quello che ha detto - ha puntualizzato Lombardi - La telemetria ai box ci ha rivelato infatti un comportamento ottimale del nostro 12 cilindri». Insomma quasi una replica di quanto accadeva con Alain Prost (il francese è sempre più corteggiato dalla Renault), a testimonianza di come l'ing-

E la Renault chiama Alain

Il tedesco, anche su questa pista, ha subito fatto capire di che pasta è fatto, ponendosi subito dietro le McLaren e le due Williams-Renault. La casa francese cova ancora la speranza di strappare il titolo costruttori alla Honda, ma l'impresa appare alquanto impossibile. Vani gli incidenti, il più grave a Suzuka, che si è schiantato sul muretto con la sua Lola. Il giapponese è stato portato in ospedale in grave stato di shock.

ADELAIDE. Ha l'aria avvilita. Forse pensa a tutte le disgrazie che gli sono capitate in questi anni, non escluso su questo circuito di Adelaide. Nel 1986 perse qui un mondiale già vinto, a favore di Prost. E il francese turba ancora i sogni di Nigel Mansell, dopo che Senna gli ha inteso quel che gli ha detto sul campionato mondiale. Ormai non è più un segreto che la Renault corteggi l'ex-pilota della Ferrari,

tanto che c'è anche un invito ai box Williams per il giorno della gara. Che Prost venga o non venga non è un fatto importante. Un nome come il suo richiama ancora l'attenzione delle grandi Case, al punto che la stessa Mercedes è stata inclusa nei suoi programmi futuri, quando la casa tedesca farà il clamoroso ritorno in Formula 1. «Io so solo che se su questa pista non mi mettono a disposizione una

macchina diversa, non ci sarà nulla da fare - ha polemicamente dichiarato Mansell - Devo scendere almeno di un secondo al giro. In caso contrario contro le McLaren-Honda non ci sarà nulla da fare». In casa Williams tutto tace, ma voci dei box danno per possibile una partenza del pilota dell'isola di Man, nel caso Prost decidesse di non accettare il programma con la Ligier-Renault.

Table with race results for A1 and A2 categories. A1 includes Ortiga-Recco, Posillipo-Brescia, Salerno-Fiorentia, Catania-Giollaro, Savona-Can. Napoli, Roma-Volturno. A2 includes Chiavari-Camogli, Civitavecchia-Bergamo, Bologna-Lazio, Caserta-Mameli, Nervi-Poseidon, Triestina-Como.



Tra polemiche parte il campionato Grido d'allarme di Dennerlein

Vietato il pari La pallanuoto contro la crisi

Inizia presto, finirà prima dell'estate. Il torneo di pallanuoto deve far quadrare i conti della preparazione per l'Olimpiade di luglio: e da oggi scendono in acqua ventiquattro squadre, tra A1 e A2, per uno scudetto nato, come al solito, tra le polemiche e arrogato da novità non piccole come l'abolizione dei pareggi, voluta da qualche dirigente sospettoso di combinate. Rimedio peggiore del male.

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Un'accelerata al campionato con la scusa dell'Olimpiade e, tra lamenti e minacce di ritiro, la molto bistrattata pallanuoto inizia le ennesime fatiche. È la crisi peggiore di sempre, sostengono in molti, ma il torneo regge, e resta oggettivamente il più competitivo e spettacolare. L'unico che gli contende qualità e valori agonistici, quello jugoslavo, agonizza per altri motivi, ma i suoi uomini non sono perduti, cercano e trovano fortuna sportiva al di qua dell'Adriatico. Una voce però si è levata contro.

È Fritz Dennerlein, l'ex ct azzurro, che lancia, col grido di dolore di uno sport che sta affondando, «che si è svenduto agli slavi», la ricetta miracolosa, la chiave della svolta: «Staccarsi da una federazione (la Fedemuo del democristiano Bartolo Consolo, ndr) che sta trascinando la pallanuoto nel baratro economico e agonistico». Ma l'ex campione non si ferma qui. Cacciato dalla guida del Settebello proprio perché con troppa autonomia e disinvoltura conduceva la nazionale pensando più ai risultati (2° ai mondiali '86, 3° agli europei '87 e '89) che agli equilibri politici, Dennerlein spiega quanto difficile sia per questo sport uscire dal circolo vizioso che, di fatto, lo esclude da ogni decisione che lo riguarda: «La Lega non ha né voce né soldi» e il tempo annassa al punto da essere l'unico a dover pagare la tivù per essere ripreso. «Abbiamo avuto tutto agli inglesi - continua Dennerlein -, tecnici e giocatori. E i nostri sono messi da parte. Eraldo Pizzo, per esempio».

È il dito nella piaga: il campionato italiano nelle mani dell'est. Costano meno e rendono di più giocatori e allenatori. Ma, di fronte alla crisi, pochi sponsor e pochi spettatori, difficoltà impiantistiche di ogni genere, rappresentano una speranza e un'ancora di salvezza. In tutti i sensi, economico e di spettacolo. Qualche numero mentre il solo spagnolo del campionato, il funambolo Manuel Estarce è tornato in patria per onorare l'Olimpiade '92 di Barcellona.



Camporese sconsolato: la sua avventura parigina si è chiusa con Forget

Tennis. L'italiano eliminato in 3 set da Forget nei quarti di finale del torneo di Parigi-Bercy Decisiva la scarsa efficacia della sua battuta mentre l'avversario ha totalizzato ben 18 aces

Camporese paga il disservizio

Si è interrotto nei quarti di finale il cammino di Omar Camporese nel torneo di Parigi-Bercy. Il tennista bolognese ha ceduto in tre set, 1/6, 6/3, 3/6 al francese Guy Forget, numero 6 mondiale. Camporese è stato penalizzato dalla prima palla di servizio, a differenza del suo avversario che ha messo a segno ben 18 aces. Per lui, comunque, si profila un balzo in avanti nelle classifiche Atp.

ENRICO CONTI

PARIGI. Si è conclusa con un pizzico di rimpianto l'avventura parigina di Omar Camporese. Il tennista bolognese è stato sconfitto nei quarti di finale del torneo indoor di Bercy dal francese Guy Forget, numero sei delle classifiche mondiali. 6/1, 3/6, 6/3 il punteggio conclusivo di un match durato un'ora e 33'. Una sfida che non è mai stata molto spettacolare

andate le cose è sufficiente un rilievo statistico sugli ultimi due game della partita. Camporese ha subito il break decisivo nell'ottavo game del terzo set quando non è mai riuscito a mettere in campo la prima di servizio. Forget è andato poi a battere sul 5-3 in suo favore ed ha chiuso la partita grazie a tre aces (18 in totale) e un servizio vincente. Peccato, perché per il resto il transalpino non ha fatto nulla di trascendentale per guadagnarsi di fronte al suo pubblico l'accesso alle semifinali. Nel primo set Forget si è limitato a prendere atto della totale latitanza dell'avversario, fallito su tutti i colpi, ed ha accumulato sei games in appena 28 minuti. Ben diversa la musica nella frazione successiva quando Camporese ha final-

mente esibito (servizio a parte) il gioco che il giorno prima gli aveva consentito di respingere a casa senza troppi complimenti lo statunitense Jim Courier. Le accelerazioni dell'italiano hanno spesso costretto all'errore Forget che ha dovuto capitolarlo a sua volta in soli 27'. Si è arrivati così al terzo e decisivo set durante il quale, già prima della svolta all'ottavo game, Camporese è parso nervoso sbagliando delle faciliti volée e commettendo qualche errore di troppo anche negli scambi da fondo. Omar, comunque, archivia, il torneo paginato con un bilancio positivo. Le tre partite vinte nel Palasport di Bercy gli consentono di risalire posizioni preziose nella classifica mondiale. Dopo l'aggiornamento delle graduatorie Atp è probabile che l'azzurro si attesti poco al di sopra del ventesimo posto. Accanto a Forget, si è guadagnato l'accesso alle semifinali anche Pete Sampras, il vincitore degli Open americani del '90. Lo statunitense di origine greca ha avuto facilmente ragione del sovietico Volkov ed a questo punto, usciti di scena Edberg e Becker, appare il favorito numero uno per la vittoria finale nella ricca manifestazione al coperto francese (due milioni di dollari il montepremi complessivo). Altrettanto agevole è stata la prova di «Michelin» Chang che dopo aver aver clamorosamente eliminato Edberg, si è ripetuto con il cecoslovacco Korda. Risultati. Sampras (Usa) b. Volkov (Urs) 6/2, 6/3; Forget (Fra) b. Camporese (Ita) 6/1, 3/6, 6/3; Chang (Usa) b. Korda (Cec) 7/5, 6/1.

La World Cup di rugby. Nel tempio di Twickenham, Inghilterra e Australia giocano la finale. È l'«italiano» Campese la stella

Oggi a Londra il mappamondo diventa ovale

Oggi finale del Campionato del Mondo di rugby a Twickenham davanti a 70mila spettatori. Di fronte sono l'Inghilterra, sconfitta nella partita inaugurale dalla Nuova Zelanda, e l'imbattuta Australia. Nelle file dei Wallabies gioca, nel ruolo di tre quarti ala, David Campese, il più grande giocatore del mondo. Il mediano d'apertura australiano è Michael Lynagh che giocherà in Italia.

cord che non sarà facile migliorare. Dopo la finale di questo pomeriggio non giocherà più con l'Australia - ma continuerà a giocare per il Mediolanum - e quindi nella partita con gli inglesi getterà una motivazione in più. Qualche giornale inglese ha ironizzato su «Camp» scrivendo che non sa placare. Provate a parlarne con l'All Black John Tiru, spiccatamente steo ogni volta che ha ficcato il naso nell'area australiana d'attacco. L'Australia non è solo David Campese. Ha infatti nelle sue file l'avvocato di Sidney Nick-Farr Jones, il miglior mediano di mischia del globo. E col numero 10 sulla schiena c'è Michael Lynagh, uno dei migliori mediani d'apertura dei cinque continenti. Michael - che nei test ha realizzato più di 500 punti - dopo il Campionato del Mondo giocherà nel Benetton di Pierre Villepreux. In Inghilterra il XV conta 330 mila giocatori. L'Australia di giocatori ne ha solo diecimila, meno dell'Italia. Per il rugby australiano il problema è che nel Paese della Croce del Sud lo sport più popolare

Scommesse a metà Anche un drop fallito può valere un tesoro

LUIGI NESPOLI

LONDRA. Mimmo Esposito e Guido Pettinato si sono dati un gran da fare. Sarà perché sono napoletani, sarà perché l'aria dell'Inghilterra, patria delle scommesse, deve aver riattivato un antico vizio, insomma Mimmo e Guido in due minuti hanno raccolto trenta scommesse su Australia-Nuova Zelanda. Poi, con consumata dialettica, sono riusciti a far raddoppiare la posta: dalla canonica sterlina a due sterline; c'è da indovinare il punteggio del match; chi ci va più vicino, si becca tutto, se qualcuno, poi, lo azzecca, ha diritto a un'altra posta. Guido è un professore universitario, insegna patologia. Mimmo dirige a Secondigliano, quartiere a rischio di Napo-

li, un servizio materno-infantile che, dicono, funziona molto bene. Li ha spinti in Inghilterra la fase finale della World Cup di rugby. E dell'Inghilterra hanno subito apprezzato la vocazione al gioco, alla scommessa su ogni più piccola incrina. Un rituale antico, che ha la sua roccaforte tradizionale nei club di rugby e nei pub. Basta un gruppo di amici, o anche di occasionali conoscenti: viene scelto un book-maker e si avvia la girandola delle puntate sulla partita del giorno dopo. È questo, il primo livello. Il successivo può aver per teatro lo stadio o il solà da cui si segue la partita in tv. E prende spunto da ogni singola azione, come il calcio di punizione, quello da fermo che vale tre punti; le scommesse si incre-

REMO MUSUMECI

Il Campionato del Mondo di rugby, quale che sia l'esito della finale di oggi a Twickenham, ha già la sua stella: David Campese. Gli inglesi - che dopo la tournée australiana dell'88 in Europa (19-28 con l'Inghilterra, 32-13 con la Scozia e 55-6 con l'Italia) lo definirono il più grande giocatore del mondo - lo temono moltissimo e lo chiamano «Magic Campese». David è nato in Italia ed era un bambino quando la famiglia emigrò in Australia. Cominciò a giocare nel Queensland Whites Club di Canberra assieme al cognato Barry Taru Ranapa morto per overdose l'anno scorso. È divenne un campione. Per fortuna del rugby non finì nelle file del XIII, la pallanuoto dei